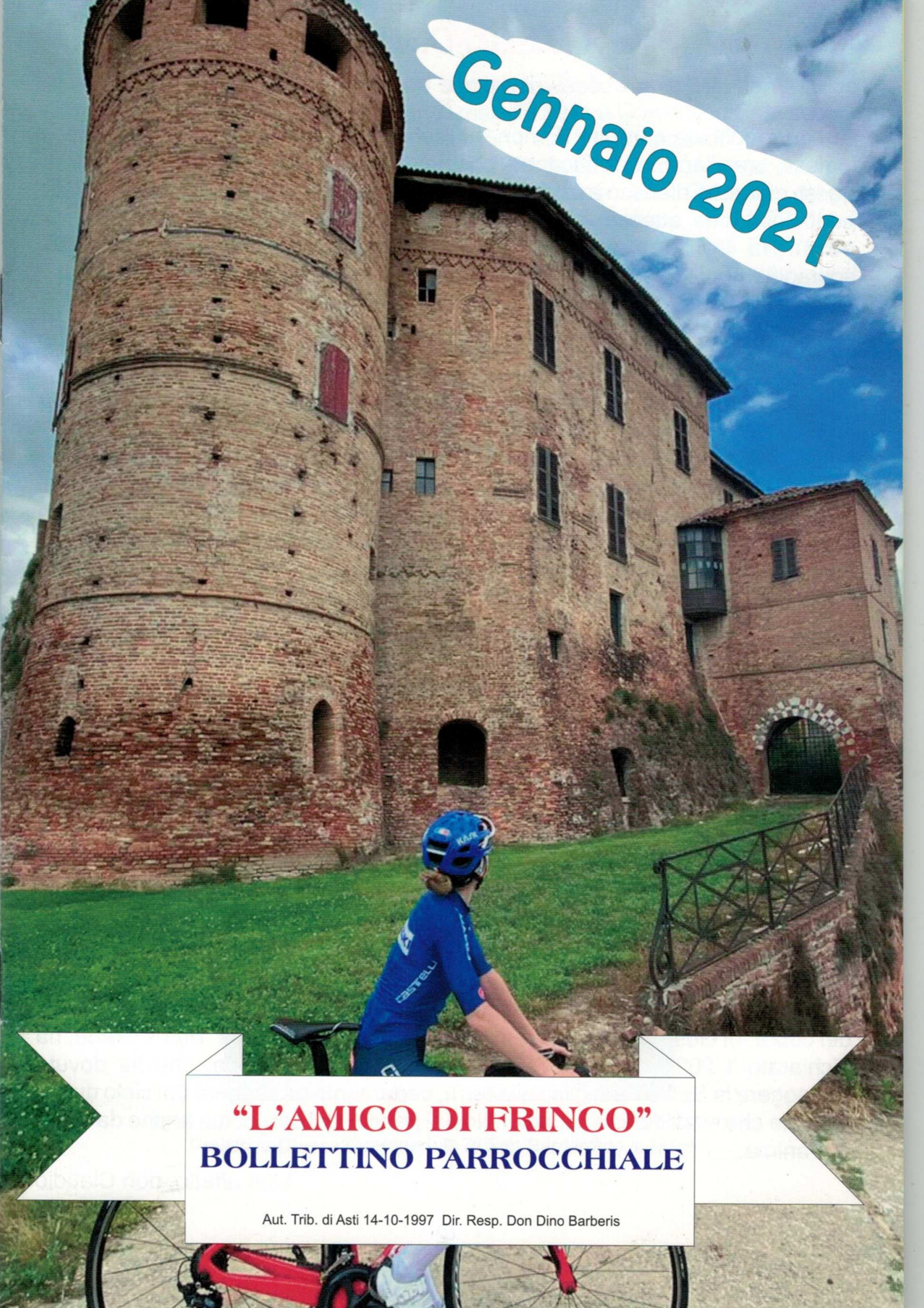


The background of the cover is a photograph of a large, multi-story brick tower, likely a castle or fortress, with a cylindrical section on the left. A cyclist wearing a blue jersey and helmet is in the foreground, riding on a grassy area. A white banner with blue text is in the top right corner, and a white banner with red and blue text is at the bottom.

Gennaio 2021

“L'AMICO DI FRINCO”
BOLLETTINO PARROCCHIALE

Aut. Trib. di Asti 14-10-1997 Dir. Resp. Don Dino Barberis

L' EDITORIALE

I virus dell'anima e come sconfiggerli

Ci sono molti virus in giro. E non mi riferisco alle varianti - inglese, brasiliana, sud-africana – che riempiono i notiziari in questi giorni. Mi riferisco a una forma di contagio più subdola e pericolosa, che attacca la mente e il cuore dell'uomo e si contagia velocemente: si chiama rabbia, paura, scoraggiamento. Dobbiamo fare attenzione perché i danni di questo “virus dell'anima” sono grandi come quelli del covid,



come per questo si stanno cercando i rimedi e i vaccini, così anche dobbiamo cercare i rimedi per l'altro.

- Dobbiamo cercare rimedio alla rabbia che ci fa guardare all'altro come a un nemico, con ostilità e ci fa condannare, puntare il dito, magari perché vediamo comportamenti sbagliati, leggeri o irresponsabili.
- Dobbiamo trovare un antidoto contro lo scoraggiamento che ci fa guardare al futuro con preoccupazione, come una cosa nera. Tanti mi hanno detto “ma come andremo a finire? Che cosa succederà? Quando finirà tutto questo?”.
- Dobbiamo trovare un antidoto anche contro la paura che ci fa perdere il controllo nel presente.

Passato, presente e futuro vengono avvelenati da questi virus dell'anima. Quali sono gli antidoti? Esistono eccome! Gli antidoti si chiamano fede, speranza e carità e ci vengono donati dallo Spirito Santo (vedi articolo di approfondimento).

La fede combatte la paura e ci fa abbandonare con fiducia nelle mani di Dio per il presente. La speranza combatte lo scoraggiamento e ci fa guardare al futuro come qualcosa nel quale tutto comunque andrà per il bene di coloro che si abbandonano a Dio con fiducia, come qualcosa che il Signore sta costruendo per il bene. La carità è l'antidoto della rabbia, ci permette di coprire il passato e gli errori delle persone con un velo di misericordia, quella stessa misericordia che noi chiediamo a Dio per noi stessi.

Passato, presente e futuro vengono guariti dalla fede, dalla speranza e dalla carità.

Abbiamo poi, quest'anno, un altro alleato formidabile: San Giuseppe, quell'uomo meraviglioso che il Signore ha voluto a fianco di Maria, come “padre del cuore” di Gesù. Papa Francesco, con la lettera apostolica *Patris Corde*, ha dichiarato il 2021 “anno di San Giuseppe”. San Giuseppe, che ha dovuto proteggere la Santa Famiglia sulla terra, certamente proteggerà dal cielo quelle famiglie che si affidano a lui, non solo dai pericoli del corpo, ma anche da quelli dell'anima.

Con affetto, don Claudio

RICORDIAMO DON VITTORIO CROCE

Si è spento lunedì 27 aprile 2020, al seminario vescovile di Asti, don Vittorio Croce. Ultimo di tre fratelli, era nato il 23 maggio 1941 a Camerano Casasco. E' stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1965; il suo primo incarico fu quello di viceparroco a Mombercelli. Tra il 1968 e il 1981 fu ad Agliano, laureandosi nel frattempo in Teologia ed entrando nella redazione della Gazzetta d'Asti, settimanale della diocesi. Nell'81 divenne parroco di Settime e tra il 2001 e il 2016 ha ricoperto il ruolo di vicario generale del vescovo di Asti Francesco Ravinale. E' stato amico di Frinco e dei frinchesi. Prova ne è che quando gli si chiedeva un suo intervento, era sempre disponibile. Ad esempio quando si doveva sistemare la casa dell'ex asilo, ora "Centro Pastorale", aveva partecipato alle riunioni e dato consigli; quando durante il cambio di parroci c'era bisogno di un sacerdote per celebrare la Messa domenicale, sovente dava la sua disponibilità: quando abbiamo sistemato la chiesa Confraternita di San Bernardino e abbiamo creato il "Luogo della Memoria" gli abbiamo chiesto se poteva venire a parlare delle Confraternite di cui era un esperto storico, ha dato prontamente la sua adesione e ha intrattenuto i frinchesi per più di due ore apprezzando l'iniziativa.

Questi sono solo alcuni esempi che mi vengono in mente; gli siamo grati e lo ricordiamo qui su questo Bollettino Parrocchiale (che ha visto la sua firma di direttore responsabile per tanti anni), in modo che raggiunga tutte le famiglie di Frinco che gli hanno voluto bene.

Don Vittorio, Riposa in Pace.

Cantino Francesco

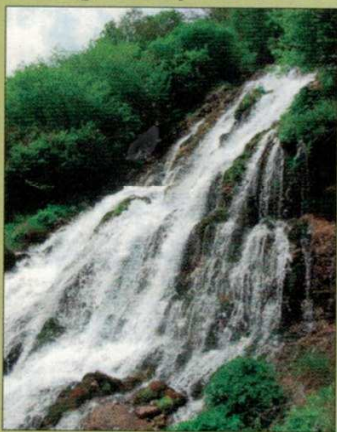


*2018 – Don Vittorio Croce, Relatore al Convegno sulle Confraternite
Presso la Chiesa Confraternita di San Bernardino in Frinco,
allestita come "luogo della Memoria".*

I SIMBOLI DELLO SPIRITO SANTO

Si avvicina la festa di Pentecoste e si avvicina la data delle Cresime.

Ci prepariamo attraverso una riflessione dei simboli dello Spirito Santo che ci vengono presentati nella Bibbia:



L'acqua è una sostanza piena di significati: dà la vita, irriga, disseta... dove c'è acqua c'è vita, l'acqua pulisce, lava, rinnova... Il paragone con l'acqua è naturalmente limitato: questa sorgente, lo Spirito Santo, in realtà è Amore!

È come un fiume di amore, una sorgente d'amore che, dentro di noi, sgorga in modo inesauribile, sgorga da profondità che non ci appartengono perché sono le profondità di Dio, ed entra a far parte di noi, diventa qualcosa di nostro! E' in noi e attorno a noi porta vita!

A Pentecoste lo Spirito Santo scende sugli Apostoli in forma visibile di lingue di fuoco. Nella Bibbia troviamo molte volte il fuoco: emblematica è la manifestazione a Mosè nel roveto ardente, pensiamo poi ad Abramo, a Elia....

Il **fuoco** è qualcosa di misterioso: ne senti gli effetti, il calore, la luce, lo vedi, ma non ha la solidità della materia, è qualcosa di inafferrabile.

Così anche lo Spirito Santo, la cui azione è potente, forte e chiara. Possiamo immaginare come se lo Spirito Santo fosse un fuoco acceso nel centro della nostra anima, un fuoco che arde, che brilla e che riversa attorno a sé, in noi e attorno a noi la sua luce, il suo calore. È l'amore



che viene alimentato dalle nostre scelte di bene e che viceversa può essere soffocato dalle scelte cattive, tanto che San Paolo dice: «Non spegnete lo Spirito».



Il **soffio** in realtà è qualcosa di più che un simbolo perché il termine stesso "Spirito" significa "soffio"; il corrispondente termine ebraico "Ruah" (tra l'altro, curiosamente, è femminile) in realtà, alla lettera, significa "respiro".

Possiamo dire che lo Spirito Santo è il respiro di Dio che diventa il respiro, il soffio vitale, dell'uomo.

Mediante lo Spirito Santo la vita di Dio entra

veramente dentro di noi, il suo respiro, la sua vitalità entra in noi, diventa nostra, diventa parte di noi stessi.

Il racconto degli Atti degli Apostoli narra che a Pentecoste, si udì nel Cenacolo un rombo come di **vento** che si abbatte gagliardo. Gesù stesso utilizza l'esempio del vento per parlare della vita cristiana rinnovata, in occasione del colloquio notturno con



Nicodemo: dice che colui che nasce dallo Spirito Santo, che vive la vita nello Spirito, è come il vento, che non sai da dove viene e non sai dove va, lo senti ma è slegato dal passato e dal futuro. È una spiegazione suggestiva e misteriosa, che ci fa pensare alla suprema libertà con cui lo Spirito agisce nel cuore dell'uomo e nella storia.

È una forza potente e libera perché non è costretto e vincolato da nulla se non dall'amore stesso, da se stesso, e può dare forza e spingere nel bene chi ama ma al tempo stesso abbattere qualunque ostacolo gli si possa opporre; non c'è niente che possa fermare la potenza dello Spirito Santo.

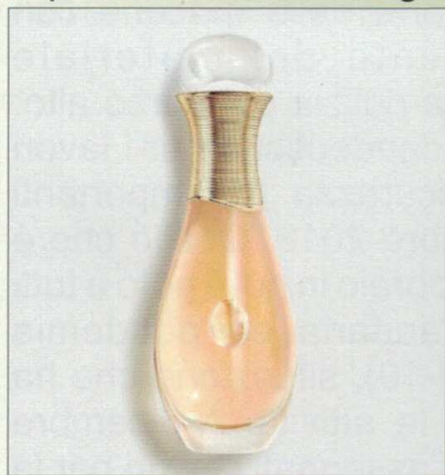
Anche il simbolo della **colomba** si trova abbondantemente nella Bibbia, in particolare nel Battesimo di Gesù al Giordano: nel momento in cui risale dall'acqua, ecco che San Giovanni vede lo Spirito Santo scendere su di Lui in forma di colomba.

La colomba esprime la bellezza; è un animale bello, aggraziato, candido, che si presta bene a dire quel



non so che di grande e di inutile che c'è nella bellezza, inutile perché appunto la bellezza è qualcosa che va oltre l'utilità, la funzionalità.

Ci sfuggono la definizione precisa e la natura della bellezza ma tutti, quando la vediamo, la riconosciamo, e il cuore si allarga. Lo Spirito Santo è suprema bellezza, la bellezza di Dio che si irradia su di noi e trasforma con la sua presenza, dolce e pacifica, tutto quello che tocca. Così, come è aggraziato questo animale, che da sempre è simbolo di pace, così diventa bello e portatore di pace colui che accoglie lo Spirito Santo.



Il segno del **profumo** è detto anche unzione perché anticamente i profumi erano a base di olio.

Troviamo questo simbolo nel rito della Cresima, quando i ragazzi ricevono dal vescovo, sulla fronte, un segno con l'olio profumatissimo, il Sacro Crisma.

Il profumo è qualcosa che ci riempie, ci impregna e diffonde attorno a noi la sua fragranza, tanto che gli altri lo avvertono, indipendentemente da quello che noi facciamo o diciamo. Spesso il profumo ci ricorda qualche persona.

San Paolo, nella seconda lettera ai Corinzi, dice che noi cristiani siamo di fronte a Dio e al mondo il profumo

di Cristo, cioè assomigliamo a Cristo, portiamo il suo profumo e lo diffondiamo nel mondo. Lo Spirito Santo compie in noi tutto questo.

Don Claudio

IL NOSTRO CASTELLO

Frinco e il suo castello sono un binomio indivisibile, infatti non è possibile pensare che un paese con un maniero di tale importanza, uno dei più grandi del Monferrato, non ne abbia riguardo. Abbiamo purtroppo ancora alcune famiglie, le cui case si trovano a ridosso del castello, fuori dalle proprie abitazioni a causa dei pericoli potenziali tuttora non risolti. Non possiamo compiere gli stessi errori del passato, dobbiamo intervenire ora e prendendocene cura!

Per questo motivo si è intrapresa la strada dell'acquisto da parte del Comune con l'intento di dare una nuova vita al NOSTRO CASTELLO pieno di storia, cultura e di forti legami con la comunità.

Da agosto 2019 il castello è diventato di proprietà del Comune di Frinco. Nella prima settimana dopo

l'acquisizione la Soprintendenza ha dato il benestare per le prime attività, approvando un progetto iniziale di messa in sicurezza; inoltre ci ha assegnato un contributo pari al 40% delle spese che andremo a sostenere per le prossime opere, facenti parte di un progetto di recupero più completo già preso in visione dall'Ente.

A gennaio 2020 sono iniziati i primi lavori di messa in sicurezza della porzione della struttura interessata dal crollo con il contenimento delle zone danneggiate



utilizzando rete paramassi, la rimozione di parte delle macerie con accantonamento del materiale riutilizzabile e la pulizia del parco alto. Tutte attività propedeutiche per i lavori di messa in sicurezza più importanti iniziati a dicembre 2019. Quello che è successo da febbraio in poi è noto a tutti (emergenza sanitaria da pandemia dovuta a Covid-19), situazione che ha rallentato tutte le attività. A dicembre 2020 sono stati assegnati i lavori per la realizzazione delle opere strutturali a sostegno della parte di edificio, dei muri di contenimento terra e della rampa di accesso, interessati dal crollo (intervento attualmente in corso di esecuzione).

A febbraio 2021 il Castello di Frinco diventa il caso studio per un gruppo di



studenti del Corso di Laurea in Architettura del Politecnico di Torino; sono tre le discipline che concorrono all'attività dell'atelier: il restauro, la composizione architettonica, la tecnica delle costruzioni (Prof.ssa Carla Bartolozzi, Prof.ssa Silvia Gron, Prof. Paolo Napoli). Circa cinquanta studenti, divisi in gruppi da tre, svolgeranno attività di rilievo e studio all'interno dei locali del castello, producendo elaborati grafici di analisi e di progetto che saranno messi a disposizione del Comune. Il lavoro avrà non solo una finalità didattica, ma si vuole porre come occasione di discussione e di proposte con la comunità di Frinco; al termine del corso è previsto un momento conclusivo di esposizione degli esiti e di confronto sulle ipotesi elaborate sotto la guida dei docenti.

È in corso lo studio per intervenire urgentemente sulle coperture dell'intero fabbricato. Per realizzare questo tipo di progettazione, occorre prima di tutto effettuare un rilievo strumentale, sia della copertura sia delle strutture murarie, al fine di avere dati reali su cui poter procedere con un lavoro progettuale esecutivo. Per questa attività, che sarà la base per tutti i lavori che saranno progettati e eseguiti negli anni futuri, si è aperta una convenzione, sempre con il Politecnico di Torino e il rilievo tridimensionale dell'intero edificio sarà svolto dall'Ing. Marco Roggero. Questa campagna di rilievo e conoscenza del castello, indispensabile e non più derogabile, è finanziata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti nell'ambito di un programma di sviluppo territoriale.

Per la collaborazione attiva e professionale ringrazio il consigliere Architetto Davide Riva, il cui apporto è sempre molto importante.

Un grande grazie da parte di tutti per il suo impegno!

Luigi Ferrero

... e adattamento alla nuova normalità...

La pandemia è arrivata all'improvviso, rendendo tutto difficile da subito. Devo ammettere che a pochi mesi dall'inizio del mandato affrontare questa emergenza sanitaria è stato molto impegnativo per diversi motivi. Non ci si aspettava una situazione simile, c'è voluto un po' per realizzare cosa stava succedendo e quali potevano essere le conseguenze. Non sempre le informazioni ufficiali che arrivavano erano chiare, spesso dovevano essere interpretate e gli aggiornamenti repentini ci costringevano a rincorrere sempre l'ultima versione.

A marzo eravamo tutti segregati in casa e la situazione economica e sociale per alcune famiglie stava diventando sempre più difficile. Con mia grande gioia il paese si è unito e piano piano è cresciuta una ragnatela di solidarietà verso chi aveva più bisogno e un'attenzione particolare nei confronti di quelle persone isolate e sole. Spesso ci si teneva in contatto telefonicamente a lungo, non solo per avere notizie in merito allo stato di salute, ma anche per far sentir loro la nostra vicinanza. Nell'affrontare queste difficoltà devo rivolgere il mio più sincero ringraziamento al vicesindaco Sandra Cantino che mi ha sempre supportato e a tutti i consiglieri: Alex Mariut, Andrea Gavello, Davide Riva, Giorgia Chiusano, Luca Manassero, Massimo Cerruti, Roberto Cariola, Roberto Cavallero, Stefano Casetta che in questo periodo hanno collaborato attivamente sul territorio, dalle informazioni alle persone, alla distribuzione delle mascherine casa per casa, ai momenti di confronto sulla situazione emergenziale. Una raccomandazione che mi sento di dover comunicare: è dimostrato che il verificarsi di pandemie è ciclico, quindi intensificare gli sforzi nel momento della minaccia per poi dimenticarsene appena passato il pericolo non è una strada che si può percorrere. Occorre prevenire e contenere l'impatto della malattia con le vaccinazioni e la collaborazione attiva dei cittadini.

Un ringraziamento particolare va al SEA Vallevera per il prezioso servizio di distribuzione dei medicinali e nell'assistenza alle famiglie e agli anziani, per la collaborazione ci è sembrato doveroso riconoscere un contributo economico all'associazione.

Nonostante tutti i problemi e i rallentamenti si è continuato a lavorare per il paese. Diversi progetti sono stati realizzati grazie a contributi assegnati all'ente: risolti i problemi di dissesto idrogeologico al parco della Rimembranza e alle sponde del Rio Valoppina, trasformato l'impianto d'illuminazione a led presso il Campetto e l'area comunale; acquisita tutta la rete di illuminazione pubblica e nei prossimi mesi verranno sostituiti i punti luce con lampade a led, garantendo un notevole risparmio sui costi di gestione. Infine per dare maggiore sicurezza ad alcune zone pericolose per l'alta velocità sono state installate 4 stazioni velox.

Anche le manifestazioni istituzionali del 4 novembre e del 25 aprile hanno risentito delle restrizioni anti-Covid. Esse si sono svolte in un clima di semplicità e serietà con la sola presenza del Sindaco, di alcuni consiglieri e rappresentanti delle associazioni presenti sul territorio.

Il Sindaco



La celebrazione della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate del 4 Novembre 2020 si è svolta in forma ridotta e limitata a pochi partecipanti rappresentanti delle Istituzioni, delle forze Pubbliche Sicurezza, delle Associazioni d'Arma e della Cittadinanza.

Fra un po' di anni si sarà persa memoria di ciò che è successo nel 2020

Lo scopo di queste poche righe è di riassumere sinteticamente come sono andate le cose affinché vengano tramandate.

Con pandemia di COVID-19 del 2020 in Italia si fa riferimento alla diffusione di questa malattia infettiva. I primi due casi italiani sono stati confermati il 30 gennaio 2020, quando due turisti provenienti dalla Cina sono risultati positivi al virus. Da quel momento si sono riscontrati vari focolai in molte regioni con una prima ondata, ecco la messa in quarantena e varie restrizioni: mascherina, distanziamento e divieti di spostamento. Una seconda ondata è iniziata in ottobre ed è tuttora in parte presente mentre scrivo in gennaio 2021. In pratica nel 2020 la gente ha dovuto abituarsi a restare chiusa in casa e condurre una vita diversa da quella di sempre. Ovviamente la libertà di movimento è concessa alle persone che lavorano per servizi essenziali alla comunità, di solito legati al benessere della società, come ad esempio servizi medici, supermercati, trasporti pubblici ed esigenze lavorative o situazioni di necessità per motivi di salute. Le scuole sono rimaste chiuse a fasi alterne con gli studenti che hanno

dovuto abituarsi all'apprendimento a distanza per mezzo di incontri virtuali. Dove è possibile, alcuni impiegati lavorano da casa per mezzo del computer e tutti hanno dovuto adattarsi a una nuova normalità: ad esempio alcuni pensionati si sono decisi a imparare ad usare meglio il telefonino per restare in contatto con parenti ed amici, altri hanno risistemato la casa, messo in ordine



*Don Claudio celebra
la S. Messa con la mascherina*

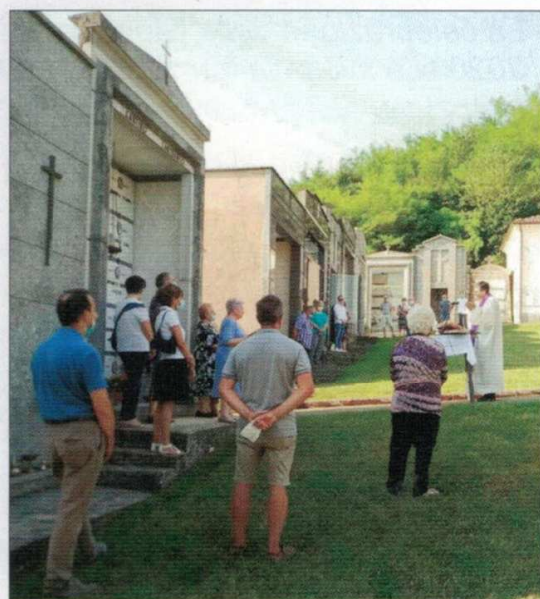
ciò che avevano sempre accantonato, qualcuno è ritornato a leggere, studiare, scrivere; ho sentito di donne che hanno ripreso a fare l'uncinetto, attaccare i bottoni e rattoppare vestiti che in altro momento sarebbero stati gettati. Insomma ognuno ha messo in moto la fantasia e ha cercato di riorganizzare la propria vita.

Per quanto riguarda la Chiesa si può dire che nel periodo di chiusura dei luoghi di culto (e anche dopo), molti fedeli hanno apprezzato gli sforzi dei preti per fare video e dirette. A questo proposito, il nostro parroco don Claudio ha celebrato diverse Messe all'aperto con trasmissioni visibili su Youtube; inoltre su Whatsapp ha predisposto

iniziative tipo "Erano un cuore solo" dove inserisce gli avvisi parrocchiali, l'omelia della domenica e ogni sera proclama il "pensiero della buona notte"; inoltre al martedì sera ci si può collegare con "zoom" o "youtube" e partecipare alla riunione virtuale discutendo sul Vangelo della domenica successiva. In seguito a queste proposte, alcune persone hanno rispolverato la vecchia Bibbia e ricominciato a leggerla e meditarla. Sono a conoscenza, in particolare di anziani (ma non solo), che avendo tempo, ascoltano "Radio Maria", guardano TV2000 e recitano il rosario trasmesso da Lourdes e alla sera pregano come ci avevano insegnato i nostri genitori o nonni.

Dal giornale "Avvenire" ho estrapolato una frase: "Questi mesi sono accolti dai cattolici prevalentemente come una grazia: un'occasione per ripensare la vita propria ed ecclesiale in una relazione più personale con Dio".

Il Bollettino Parrocchiale che uscirà nel 2022 racconterà gli avvenimenti del 2021, speriamo che ci trovi migliori e ritorni la possibilità di darci la mano e abbracciarci.



*Presso il Cimitero di Frinco.
Santa Messa celebrata da
don Claudio per tutti quei
defunti ai quali non è stato
possibile dare l'ultimo
saluto cristiano al tempo della
"chiusura forzata coronavirus".*

Cantino Francesco

2020: ANNO DEL COVID 19

... testimonianze ...

Desidero condividere con voi alcuni pensieri che hanno preso forma durante questo lungo periodo di pandemia. Tutti ci siamo sentiti isolati interrotti nella nostra quotidianità e fragili come persone, ma la speranza di tornare alla normalità è rimasta viva.

ERA IL 12 MARZO...

Era il 12 marzo del 2020, le strade erano vuote, i negozi chiusi, la gente non usciva più,

ma la primavera non sapeva nulla.

I fiori iniziavano a sbocciare, il sole a splendere e tornavano le rondini.

Diventava buio sempre più tardi e al mattino le luci entravano presto dalle fessure delle persiane.

Era il 12 marzo 2020 e i ragazzi studiavano da casa sui pc.

Fu l'anno in cui si poteva uscire solo per fare la spesa.

Dopo poco chiusero tutto, anche gli uffici.

L'esercito iniziava a presidiare le uscite e i confini dei paesi e delle regioni, perché la gente si ammalava e negli ospedali non c'era più spazio.

Era il 12 marzo del 2020 e tutti furono messi in quarantena obbligatoria: giovani e anziani.

Allora la paura diventò reale e le giornate sembravano tutte uguali.

La primavera non lo sapeva e le rose tornarono a fiorire.

Fu l'anno in cui si comprese l'importanza della salute e degli affetti veri,

l'anno in cui il mondo sembrò fermarsi e l'economia andare a picco.

La primavera non lo sapeva e i fiori lasciarono il posto ai frutti.

Finalmente arrivò il giorno della liberazione!

Eravamo davanti alla TV e il primo ministro, a reti unificate, disse che l'emergenza era finita!

Il virus aveva perso! Insieme avevamo vinto!

Allora uscimmo per strada con le lacrime agli occhi,

senza mascherine, abbracciando il nostro vicino come fosse nostro fratello.

Fu allora che arrivò l'estate...

Nonostante il virus,

nonostante la paura,

nonostante la morte,
la primavera aveva insegnato a tutti
la forza della vita.

un'insegnante

Attesa per la fine di questa malattia, dolore per la perdita di chi non è riuscito a superarla, disorientamento per capire questo male sconosciuto, confusione per le numerose regole da seguire e i pareri discordanti anche degli addetti ai lavori. Tutti abbiamo provato questi stati d'animo, nel corso dell'ultimo anno. Abbiamo dovuto rinunciare a incontri, viaggi, feste, celebrazioni, che sono niente, rispetto a chi in questo anno si è ammalato e ha sofferto. Abbiamo avuto anche paura, per l'incertezza e per il rischio di ammalarci, anche se da battezzati non avremmo dovuto averne, certi dell'aiuto di Dio. Ma siamo anche tornati ad accontentarci di poco, a vivere l'essenziale, a essere grati per le piccole cose, come per esempio il privilegio del vivere in piccoli paesi di campagna, dove "stare a casa" non è poi stato così pesante. Chissà se, quando tutto sarà finito, oltre ai ricordi negativi, sapremo ricordarci anche di questo?

Simona

Quando mi viene chiesto come hai vissuto il lockdown io rispondo "un anno non vissuto" infatti è stato un anno sospeso dove tutti i giorni erano uguali, senza amici per poter giocare, vietato fare un giro in bicicletta. La cosa che mi è mancata di più, sembra un paradosso è stata proprio la scuola. Inizialmente ero contento di non andare poi mi sono accorto che mi mancava, perché la scuola non è solo studio e nozioni ma si impara a stare con gli altri, a vivere nella società. La DAD non mi piace, c'è troppa confusione...le voci si accavallano, non vedo tutti, non posso scherzare con i miei compagni. Sono fortunato perché non vivo in città chiuso in un appartamento, e la mia casa è grande.

Alessio



I ragazzi addetti all'accoglienza in chiesa

25 aprile: a distanza, ma insieme

L'iniziativa nasce per ricordare il 75° anniversario della Liberazione ognuno nel proprio comune, ma contemporaneamente nello stesso giorno (25 aprile), alla stessa ora (alle 11) e leggendo, ad alta voce, la stessa poesia.

La poesia: "Una sera di sole"

In una sera di sole,
sotto l'azzurro del cielo,
sotto le gemme fiorite
di un robusto castagno,
me ne sto seduto nella polvere del cantiere.
E' un giorno come ieri, un giorno come tanti.

Ogni cosa fiorisce e senza fine sorride.
Vorrei volare, ma come, ma dove?
Se tutto è in fiore,
oggi mi dico, perché io non dovrei?
E per questo resisto!

(Anonimo, 1944)

Perché questa poesia

La poesia è stata scritta da un giovane prigioniero del campo di concentramento di Terezin (Repubblica Ceca) in cui, tra il 1941 e il 1945, furono rinchiusi 15 mila bambini e adolescenti ebrei (250 vi nacquero, mentre gli ultra 14enni vennero impiegati nel lavoro coatto). A migliaia furono poi deportati nei lager di Auschwitz e Treblinka.

Si è scelta questa poesia per ringraziare chi si è battuto per la libertà e per ricordare il sacrificio di chi l'ha persa per sempre, ovunque sia successo. Non è un dettaglio secondario che in "Una sera di sole" si ritrovi lo stesso impegno a cui tutti noi siamo chiamati in questa difficile emergenza sanitaria: resistere, per riconquistare la nostra libertà individuale e di popolo.



UN ANNO CATECHISTICO UN PO' COMPLICATO...

Purtroppo l'attività catechistica 2020 causa pandemia è stata interrotta e di conseguenza anche la messa per la 1° Comunione non si è celebrata. Malgrado un primo momento di smarrimento... noi catechiste non ci siamo perse d'animo e supportate da don Claudio, abbiamo



cercato nuove soluzioni per raggiungere i nostri bambini e ragazzi. Per i più piccoli abbiamo creato un gruppo WhatsApp intitolato "I COLORI SIAMO NOI!"

Puntuali come degli orologi svizzeri, ogni domenica mattina e poi successivamente al pomeriggio, davamo inizio al programma con la visione di un cartone relativo al Vangelo seguito dal commento di Don Claudio e dai nostri interventi per favorire un clima di dialogo. Il riscontro più bello di questi incontri a distanza era l'attiva partecipazione dei bambini alle nostre proposte; dopo molto tempo sentire le loro vocine che ci salutavano, pregavano con noi e ci dicevano che non vedevano l'ora di tornare a fare catechismo come prima, ci ha emozionato e dato la forza di continuare anche quando le notizie che circolavano non erano incoraggianti. Durante la Settimana Santa, aderendo all'iniziativa della Gazzetta di Asti, abbiamo chiesto a ciascuno di rappresentare la Pasqua con un disegno e realizzato un video per trasmettere alla comunità un augurio di speranza e di fede.

A maggio con la ripresa delle funzioni religiose alcuni dei ragazzi del dopo Cresima si sono resi disponibili nel servizio di accoglienza per far rispettare le norme anti-Covid, servizio che tutt'ora continuano a svolgere. Nel corso della stagione estiva con loro abbiamo organizzato delle passeggiate per ammirare le bellezze paesaggistiche del nostro territorio, invece, altre volte ci siamo motorizzati per recarci in posti un po' più lontani... Sono state uscite semplici, ma piacevoli dove i ragazzi si sono divertiti trascorrendo delle ore in compagnia consumando merende e scoprendo luoghi di vera fede. Tutto questo lavoro è stato possibile anche grazie alla collaborazione dei genitori di cui riconosciamo il merito.

Purtroppo a ottobre, dopo vari tentativi di ripresa, abbiamo iniziato il cammino catechistico ancora una volta a distanza. A gennaio, grazie ad alcune modifiche del decreto anti-Covid, finalmente abbiamo potuto riprendere gli incontri in presenza per la felicità di tutti!

Daniela e Giovanna



15 luglio - Big Bench di Tonco



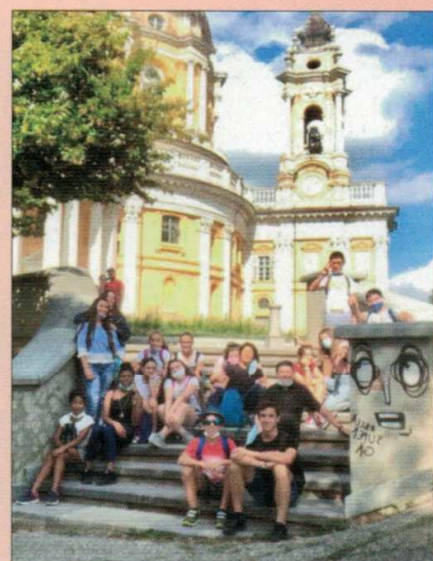
30 luglio - Santuario Crea



21 agosto - Madonna della Neve



27 agosto - Lapide commemorativa del Grande Torino



27 agosto - Basilica di Superga

DAPAVO : UNA DINASTIA DI MEDICI

Quest'anno il dott. Renzo Dapavo ha compiuto 60 anni di professione medica e ha ripercorso la sua vita in una lunga lettera al settimanale "Famiglia Cristiana". Ecco alcuni passi dell'articolo:

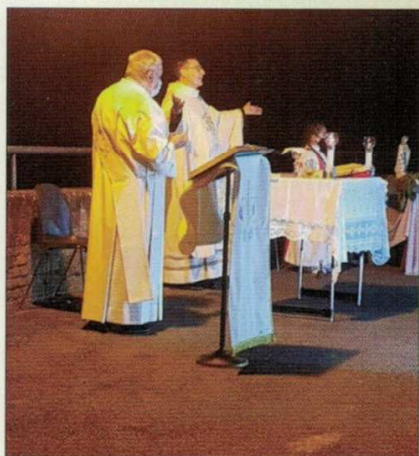
..sono nato a Frinco il 31 ottobre 1934, secondo di due fratelli da genitori contadini Carlo Dapavo e Ida Gaspardone. Poveri ma ricchi di valori umani e cristiani, i miei sono stati meravigliosi genitori per i tanti sacrifici fatti con amore, sempre incoraggiandoci a studiare, in una società povera e contadina. Io e mio fratello Bruno siamo stati per otto anni nel collegio convitto Don Bosco di Asti per frequentare la scuola media e il liceo scientifico, in seguito abbiamo vissuto sei anni a Torino per frequentare l'università entrambi in Medicina e Chirurgia, aiutandoci e sostenendoci a vicenda come poi avremmo fatto in seguito nella professione medica in quel periodo e per le poche possibilità economiche. Abbiamo fatto tanti sacrifici e rinunce a qualsiasi momento di svago e divertimento, avevamo tempo solo per lo studio e le lezioni, mentre le vacanze servivano a dare un aiuto a mamma e papà in campagna. Nel 1958 ha conseguito la laurea in Medicina mio fratello Bruno, nato nel 1932 ha cominciato subito ad esercitare la professione medica con molta passione e umanità in diverse comunità della provincia di Asti, fino quando ha vinto il concorso di Medico Condotta a Montechiaro d'Asti. dove è rimasto amato e stimato fino al pensionamento per limiti di età. Ha avuto due figli, entrambi laureati in Medicina e Chirurgia, Piercarlo è tuttora medico di base a Montechiaro dove ha preso il posto del papà, invece Paolo specializzato in Dermatologia è attualmente in servizio presso la Clinica Dermatologica Universitaria di Torino. Ho conseguito la laurea il 4 dicembre 1960 e dopo due anni di libera professione ho vinto il concorso di Medico Condotta a Castell'Alfero dove tutt'ora vivo e nonostante sia pensionato dal 2004, ancora oggi sono attivo per questa popolazione. Ho due figli entrambi medici: Giancarlo è primario di Oculistica all'ospedale Cardinal Massaia, Marco è dirigente medico ortopedico anche lui presso l'ospedale Cardinal Massaia. Ho cinque nipoti, e per continuare la tradizione della mia famiglia anche Giulia studia Medicina e Chirurgia a Torino. Nella mia vita ho avuto due grandi dolori nel 2009 è mancata improvvisamente mia moglie Mariuccia e l'anno successivo causa un incidente stradale mio fratello Bruno mentre andava a curare dei suoi pazienti.... Dopo 60 anni di professione faccio una considerazione il medico è il più bel mestiere del mondo perché posso aiutare le persone. Ancora oggi svolgo la mia professione con la stessa dedizione e passione come fosse il primo giorno e non potrei immaginare un altro modo di trascorrere le mie giornate, se non dedicandole a prendermi cura dei tanti pazienti che ogni giorno si rivolgono a me per un consulto o una visita.... Auguri e congratulazioni Dott. Renzo per la sua attività lavorativa che continua a svolgere con tanta passione, un bell'esempio di vita impegnata a favore delle persone

I suoi compaesani di Frinco

8 SETTEMBRE

FESTA DELLA NATIVITA' DI MARIA IN FRINCO

(...ci sono poche sedie...)



La nostra bella chiesa parrocchiale è intitolata alla "Natività di Maria Vergine". La prima documentazione sulla chiesa è datata 19 aprile 1227: una convenzione fra il Comune di Asti ed il marchese Bonifacio del Monferrato fu redatta nella chiesa di Frinco, come riferisce il Codex Astensis.

La chiesa fu edificata di fianco al castello, il quale sovrasta con la sua imponenza il paese. E proprio il castello negli ultimi anni è stato la causa della chiusura di un tratto di strada che comprende la nostra chiesa

parrocchiale. In breve gli avvenimenti sono questi: Vigilia di Natale 2013 chiusura della chiesa per pericolo crollo di una parte del castello poi avvenuto nel febbraio 2014. Dal mese di marzo e per i successivi sei mesi è stata ripristinata per le celebrazioni l'antica Chiesa Confraternita di San Bernardino. Breve riapertura della chiesa parrocchiale a settembre dello stesso anno, ma successiva chiusura in seguito al secondo crollo di un'altra parte del castello avvenuto nel novembre 2015. Da allora le celebrazioni avvengono nella chiesa di San Defendente che si trova nell'omonima borgata di Frinco.

L'8 settembre scorso la comunità di Frinco si è riunita ai piedi del campanile che si trova a circa 50 metri dalla chiesa parrocchiale. Don Claudio ha celebrato la Santa Messa nel luogo dove per tanti secoli tutta la popolazione transitava, partecipando alla processione solenne con tanto di baldacchino, statua della Madonna e paramenti sontuosi. Purtroppo quei tempi non ci sono più ma abbiamo avuto il piacere di ritrovarci (con una notevole partecipazione) in un modo diverso: piccola portantina con statuina della Madonna sorretta dai bambini del paese... altare da campo... faretti con batteria e un po' di sedie hanno creato la scena un po' surreale. Proprio a proposito delle sedie, al termine della celebrazione, don Claudio ha detto: "mi sono reso conto che abbiamo avuto poca fede... abbiamo pensato che ci fosse poca gente e abbiamo messo solo alcune sedie". Una frase all'apparenza normale ma che invece ci ha fatto capire che la vera fede rimane nonostante le avversità e che non ci dobbiamo preoccupare, proprio per il fatto che Gesù ha detto: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20).



Francesco Cantino diacono

ANNIVERSARI di MATRIMONIO

La celebrazione è diventata un appuntamento annuale per la parrocchia nonostante il covid. Dalle nozze d'avorio (55 anni) alle nozze di stagno (10 anni), sono state sei le coppie che hanno aderito all'invito di Don Claudio di rinnovare comunitariamente le promesse nuziali alla presenza di familiari e amici.

Nozze di avorio (55 anni)

Cantino Franco e Cavallero Lorenza

Nozze d'oro (50 anni)

Dapavo Sergio e Gaspardone Attilia

Nozze di smeraldo (40 anni)

Corbellini Mario e Conti Franca

Nozze di perla (30 anni)

Chiusano Sandro e Marciello Antonella

Nozze di porcellana (15 anni)

Culla Stefano e Bonini Mariacristina

Nozze di stagno (10 anni)

Gavarino Marco e Gavello Serena

La chiesa di San Defendente era ben addobbata grazie all'impegno e la maestria di Franca, Giovanna e Sandra. In un momento nel quale spesso la vita di coppia subisce scossoni profondi che non sempre si riescono a superare, l'esempio che queste coppie hanno dimostrato, è per tutti noi un importante punto di riferimento dimostrando di aver saputo vivere insieme per così tanto tempo, perché testimoniano la possibilità di dare continuità alle promesse fatte. Traguardi che si sono rinnovati ogni giorno, in questi lunghi anni, testimonianza di una voglia di crescere insieme, di affrontare insieme la vita quotidiana, con le sue gioie e le sue difficoltà dove l'amore, il rispetto e l'impegno alla convivenza sono stati solidi pilastri.

La lezione che ci hanno trasmesso è questa: restare fedeli ad un progetto pensato in due vuol dire raddoppiare la forza per affrontare le difficoltà della vita, non sentirsi soli, supplire ai propri difetti con la forza che ci viene dall'altro e dal suo amore. A volte bisogna ricordare una frase di Papa Francesco pronunciata

in occasione della celebrazione degli anniversari di matrimonio:

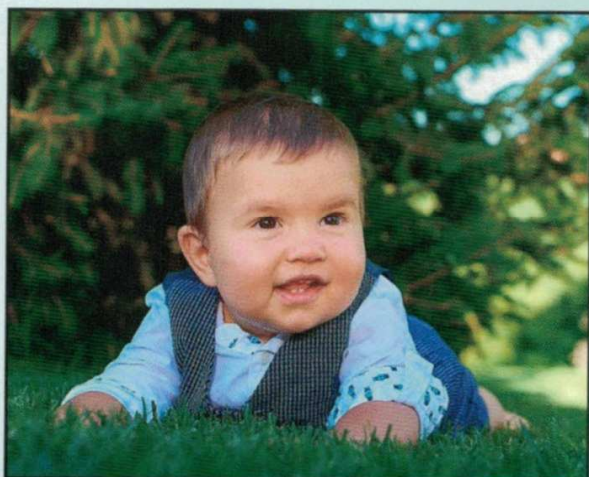
“La gioia vera viene da una profonda armonia tra le persone che tutti sentono nel cuore, e che ci fa sentire la bellezza di essere insieme, di sostenerci a vicenda nel cammino della vita”

A tutte le coppie è stata donata una bottiglia di vino, e una preghiera alla Madonna.



ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI



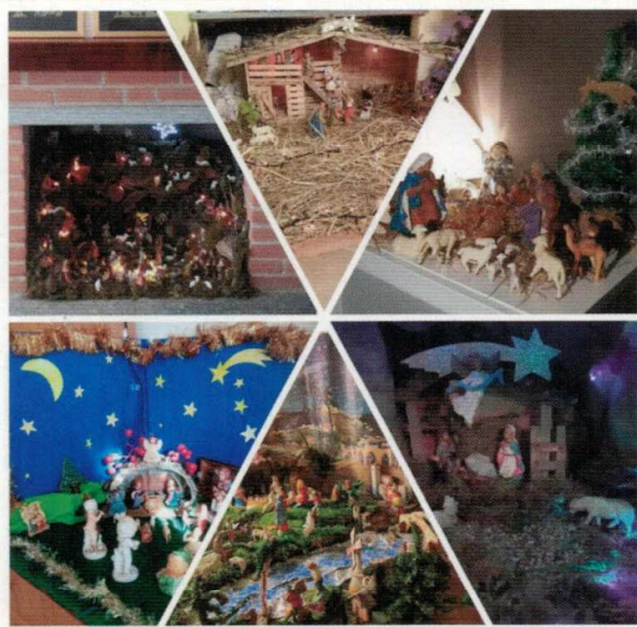
Battesimo a San Defendente
4 Luglio 2020
di **THAMAS Alex**

CONCORSO PRESEPI

accogliere Gesù nelle nostre case e nella nostra vita



Quest'anno la pandemia ha cambiato anche la modalità di esaminare i presepi... Le persone che hanno partecipato al concorso, che viene organizzato ogni anno da don Claudio, non hanno ricevuto la visita della commissione incaricata a valutare gli allestimenti, ma utilizzato le foto digitali inviate su un gruppo WhatsApp. Con il materiale raccolto sono stati realizzati dei cartelloni espositivi e poi disposti nelle chiese delle tre comunità parrocchiali. In molti hanno accolto l'invito del Papa: "Quando noi facciamo il presepe a casa e come aprire la porta e dire: entra Gesù!". Non c'è stata una premiazione per il più bello, ma un riconoscimento per l'impegno e la volontà. A tutti i partecipanti è stata consegnata una stampa con i rispettivi presepi. La scelta sarebbe stata troppo difficile, perché erano tutti molto curati e originali; infatti quest'anno a causa del lockdown abbiamo potuto dare maggior sfogo alla nostra fantasia!



Società di Mutuo Soccorso di Frinco

- 2020, un anno difficile -

Eh sì, il 2020 è stato un anno difficile per tutti, non solo per la Società di Mutuo Soccorso. Il COVID ci ha costretti a cancellare tutte le iniziative ed attività intraprese negli anni precedenti. Non sono state effettuate le visite gratuite per i soci ed i loro famigliari, non sono state organizzate delle serate informative, sono state sospese e lo sono tuttora, le lezioni di ginnastica aerobica e yoga che si tenevano nei due saloni della sede. A fine 2020 i soci erano 122. Nel corso del 2020 cinque soci sono deceduti, ma i subentri dei loro eredi e l'ingresso di nuovi soci hanno consentito di mantenere il numero invariato rispetto all'anno precedente. Viviamo in un contesto in cui lo Stato è sempre meno in grado di far fronte ai bisogni e ai problemi dei cittadini. Ebbene, la nostra Società, con un modesto contributo annuo (la tessera costa solo 20 euro), garantisce un rimborso in caso di incendio alla vostra abitazione, dà un contributo di 250 euro agli eredi per le spese funerarie di un socio deceduto, dà un contributo di 100 euro per i danni da furto nella propria abitazione, rimborsa una parte delle spese per visite mediche specialistiche o acquisto occhiali da vista, ed organizza visite mediche specialistiche (cardiologiche, ortopediche, oculistiche, dermatologiche, ...) per i soci ma anche per i loro famigliari. Ricordiamo infine che nella nostra sede ci sono due saloni di circa 70 metri quadrati ciascuno a disposizione non solo dei soci ma di tutti i cittadini per organizzare feste di compleanno, serate informative, eventi ed incontri conviviali.

Per avere tutte le informazioni necessarie, potete inviare una mail a somsfrinco@gmail.com, oppure per posta ordinaria alla nostra sede in Via San Defendente 60 in Frinco.

Franco Lanfranco

OPERAZIONE MATO GROSSO

Il 14 ottobre, dopo molti rinvii causa Covid, è stata effettuata nel nostro paese la raccolta ferro: 3.820 kg di ferro e 107 kg di altri metalli per un importo complessivo di 557 euro. All'iniziativa hanno aderito anche alcune persone di Callianetto. In occasione del Santo Natale i ragazzi del dopo Cresima avrebbero voluto allestire la bancherella per la vendita dei tradizionali calendari, ma per via delle restrizioni non è stato possibile. Essi non si sono arresi! In accordo con don Claudio e le catechiste hanno cambiato strategia... Si sono occupati di reperirli, di confezionarli e la chiesa di San Defendente li ha acquistati per donarli alle famiglie presenti alla messa della vigilia come augurio di un sereno Natale; altri invece, sono stati venduti mediante "il passa parola" per un totale di 400 euro. Il tutto è stato devoluto all'associazione per aiutare le missioni in Brasile a favore dei bambini in difficoltà.



Materiale raccolto



2020, la Pro Loco batte il Covid !

Accingendomi a scrivere queste poche righe sull'anno 2020 della pro loco avrei voluto non parlare del Covid, tema già troppo dibattuto in molte sedi, ben più autorevoli. Certamente è difficile, se non impossibile, perchè il Covid ha impattato violentemente su tutto, attività delle pro loco comprese. Tuttavia, facendo una analisi a fine anno, possiamo dire che poteva andare sicuramente peggio.

Per una serie di casi fortuiti, ma anche per la tenacia e l'abnegazione del direttivo e di quanti collaborano con noi, dai volontari all'amministrazione comunale, dai fornitori ai fruitori, alla fine la festicciola di Carnevale è stata fatta (appena prima del lockdown), il Frincross, senza pubblico, è stato fatto e la festa patronale, che cadeva pochi giorni dopo il decreto che chiudeva le discoteche, pur senza musica, la si è fatta lo stesso.

Chiaramente i "numeri" delle manifestazioni sono stati ben al di sotto di quelli degli anni passati, però direi che c'è stata soddisfazione in tutti e, cosa più importante, nessun contagiato. Ci sono mancate le manifestazioni che facciamo normalmente con altre pro loco, come Monferrato on Stage e la Notte verde, ma ci rifaremo nel 2021.



Abbiamo approfittato del rallentamento causa Covid per proseguire nei lavori al campetto e nell'ammodernamento e arricchimento delle attrezzature, lavori che proseguiranno in primavera. Dopo 13 anni di utilizzo gratuito (e di questo ringraziamo i 3 sindaci che si sono susseguiti in questi anni) abbiamo dovuto lasciare la scuola del Bricco che è stato il deposito di tantissime attrezzature per tutti quegli anni. Quanto era nella vecchia scuola è stato ceduto, spostato nella nuova sede al Campetto o nei due box della ex filiale della Banca di Asti, anche questi dati gratuitamente in uso alla pro loco; approfitto per ringraziare la direzione della banca per il gesto di disponibilità nei nostri confronti.

Per il 2021, sperando che il virus non ci disturbi troppo, ripartiamo da dove abbiamo dovuto interrompere. Siamo tra i fondatori della Fondazione Mos (Monferrato on Stage) che amplia la sua attività andando oltre le sole serate musicali e, con la quale, speriamo di poter proporre una bella serata di MoS 2021 a Frinco, avremo Frincross il 25 luglio e la patronale dal 19 al 23 agosto, con un bel programma già definito. Siamo in contatto con la A.S.D. Latitudini che già nel 2014 e nel 2015 portò il "Rally degli Eroi" a Frinco per far tornare gli Eroi a Frinco. Contiamo inoltre di partecipare ad un paio di iniziative fuori dal nostro comune. Chiudo col solito appello, le nostre porte sono sempre aperte per tutti coloro che vogliono fare qualcosa per il nostro amato paese. Sapete dove trovarci, a Frinco, al nostro indirizzo mail (prolocofrinco@gmail.com), sul gruppo Facebook, noi vi aspettiamo. W Frinco, sempre! --

Franco Gaspardone

BORSA DI STUDIO E LAUREA



A Martina Morra è stata assegnata la borsa di studio per il progetto di tesi "La chiesa della Consolata in Asti", nell'ambito dell'area tematica Ambiente e Cultura



Carlotta Graziano si è laureata il 9 novembre in Odontoiatria presso l'Università di Torino

VOLONTARIATO

Ringrazio per l'opportunità che ci è stata offerta per informare la vasta popolazione residente nel territorio della Valleversa. Il SEA Valleversa è una Organizzazione di volontariato "di ispirazione cristiana, che risponde a criteri di laicità", aiutando gratuitamente tutta la popolazione anziana più fragile che si trova in condizione di difficoltà, indifferentemente dalla appartenenza religiosa, politica o sociale. Nel 2017 un gruppo di volontari ha individuato sul territorio una grave carenza, non erano considerate a sufficienza le necessità quotidiane e quelle sussidiarie degli anziani. Per considerare il problema bisogna conoscere un po' l'andamento fisico del territorio che è collinare, con cascate sparse, ove non si riscontrano servizi particolarmente presenti, abitato da persone anziane radicate a questo territorio ed alle proprie tradizioni.

Si è pensato allora di fondare un organismo specifico che conoscesse sia le abitudini della popolazione sia il territorio con tutti i problemi di movimento e di collegamento: il Servizio Emergenza Anziani. La sede amministrativa ha trovato ospitalità, in comodato d'uso, presso l'ex scuola di San Defendente in Frinco, mentre i volontari che costituiscono una vera e propria famiglia possono appartenere ai Paesi che costituiscono la Valleversa: Calliano, Castell'Alfero, Frinco, Portacomaro e Tonco. L'intento o la mission è stata quella di costituire un organismo pronto, flessibile, e gratuito alle necessità quotidiane degli anziani, con accompagnamenti ed interessamento alle loro problematiche. Non è stato facile; ma con ostinazione ce l'abbiamo fatta.

Molti problemi affliggono ancora l'odv.: scarsi fondi messi a disposizione, ma soprattutto il "Covid. 19" che limita in modo drastico il numero dei servizi e quindi le necessità degli anziani. Non si può accedere liberamente alle strutture sanitarie. I nostri volontari, oltre alla responsabilità del servizio, hanno anche l'onere di essere in regola, con mascherine, guanti, termometri, disinfezione o sanificazione dei veicoli impiegati nei servizi, questo viene attuato come previsto dai protocolli e nessun caso di propagazione Covid si è mai verificato nell'ambito della nostra attività. Poi "la burocrazia". Ci sentiamo considerati dei burocrati o tecnici finanziari del volontariato, non volontari impegnati per migliorare la vita altrui; dobbiamo dedicarci a elaborazioni di progetti complessi e rendiconti finanziari, a collegamenti in videoconferenze per seguire i numerosi corsi o aggiornamenti organizzati sui vari argomenti, all'uso avanzato del computer perchè oggi si fa tutto online. Il volontariato noi lo concepiamo non come una competizione fra noi e la tecnologia o introduzione di norme che sempre maggiormente ci complicano la gestione, ma essere a disposizioni per aiutare le persone. Forse abbiamo perso il nostro obiettivo e ci troviamo in un limbo che volentieri vorremmo scrollarci di dosso. Abbiamo bisogno di dedicarci a quelle poche cose che sono semplici ed importanti per chi versa in condizioni di disagio e che oggi, nella povertà dilagante, non si considerano più.

Noi del SEA Valleversa sappiamo perfettamente cosa dobbiamo fare, ma non abbiamo a disposizione nessuna attenzione di dialogo o piccoli aiuti anche economici per esplicitare la nostra mission. Siamo in attesa di tempi migliori.

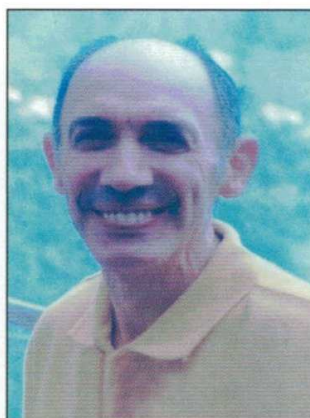
DEFUNTI

DEFUNTI che riposano nel cimitero di Frinco	DATA DI NASCITA	DATA DECESSO
ZUCCONE DANTE	26/07/1925	18/01/2020
RASCHIO ADAM	26/12/2019	04/02/2020
GRAZIANO CLAUDIO	28/05/1960	21/02/2020
ANGELINI MARIO	27/04/1928	26/03/2020
ROGGERO ITALO	24/04/1928	09/04/2020
BRIGNANO SECONDO	13/01/1924	10/04/2020
VALPREDÀ ANGELO	26/11/1934	17/04/2020
SFORZIN VIRGINIA	09/02/1930	23/04/2020
USLENGHI ROSA	23/03/1938	01/05/2020
GASPARDONE MIRELLA	29/08/1924	13/05/2020
CANTINO VIRGILIO	05/11/1928	06/07/2020
BERGAMO DANTE	05/11/1931	10/07/2020
LANFRANCO ADRIANO	07/04/1945	03/08/2020
FANELLI IGNAZIO	27/10/1940	17/09/2020
GIORDANO ADELE	07/04/1936	03/10/2020



ZUCCONE DANTE

* 26/07/1925
† 18/01/2020



Ricordiamo
ZUCCONE FRANCO

* 03/12/1955
† 25/01/2018



GRAZIANO CLAUDIO

* 28/05/1960
† 21/02/2020



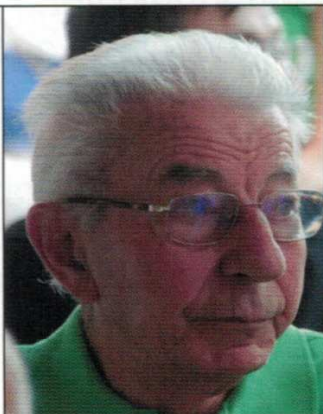
**COMOTTO
LAURETTA**
(ved. BOARIO)

* 10/08/1918
† 19/03/2020
Riposa nel cimitero di Zanco
I figli la ricordano con profondo
affetto ed infinito rimpianto

ANGELINI MARIO

* 27/04/1928
† 26/03/2020

Per la bontà e l'umiltà che
illuminò la sua esistenza, per il
caro ricordo che ha lasciato in
quanti lo conobbero, dona a lui o
Signore la pace eterna.



Ricordiamo
ZOLA CELESTINA

* 21/07/1932
† 01/05/2019



SFORZIN VIRGINIA

* 09/02/1930
† 23/04/2020



USLENGHI ROSA

* 23/03/1938
† 01/05/2020



**GASPARDONE
MIRELLA**

* 29/08/1924
† 13/05/2020



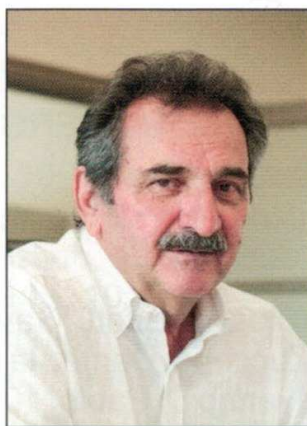
CANTINO VIRGILIO

* 05/11/1928
† 06/07/2020



**BERGAMO
DANTE**

* 05/11/1931
† 10/07/2020



**LANFRANCO
ADRIANO**

* 07/04/1945
† 03/08/2020



FANELLI IGNAZIO

* 27/10/1940
† 17/09/2020



GIORDANO ADELE

* 07/04/1936
† 03/10/2020



RAVIZZA RITA

* 04/04/1934
† 17/05/2020

*Riposa nel cimitero di
Cioccaro di Penango (AT)*

Ricordiamo
CANTINO MASSIMO

* 20/01/1923
† 04/09/1975



Ricordiamo
MAZZOLA ELSA

* 18/02/1926
† 15/05/2007



OFFERTE

PARROCCHIA "NATIVITA' DI MARIA VERGINE" – FRINCO

ANNO 2020 (offerte espresse in Euro)

Offerte Chiesa

In mem. di Basalto Virgilio, i coscritti Gavello Rosa, Bonvicino Francesco e Mangone Flavio, 15; in mem. di Zuccone Dante, la moglie, 50; Ravizza Sandro, 30; in mem. di Gavarino Attilio, Fam. Gavarino Di Paolo, 10; residuo benedizione cortili 2019, 175; in mem. di Ardemagni Uslenghi Rosa, la famiglia, 210; in mem. di Rosa Uslenghi, 100; Cavallero Adele, 35; Marilena Furiato, 10; Mariangela Parietti, 40; Antonino Angelini, 40; in mem. di Sforzin Virginia Maria Rorato, la famiglia, 150; Rampone Elmo, 10; in mem. della mamma Pashka Mirash Gjoka, il fratello di Vera, 100; N.N., 50; S. Messa Pilone Consolata, 20; Dr. Renzo Dapavo, 50; Sergio Dapavo e Attilia Gaspardone, 70; in mem. di Fanelli Ignazio, 50; S. Messa Bricco Rampone, 85; Alasia Remo, 20; Lanfranco A. Maria e Paolin Eugenio, 50; in mem. di Cantino Gilio, la famiglia, 500; Donald Rampone (Canada), 55,92; in mem. di Rosa Uslenghi, le amiche, 15; in mem. di Valentina Tiso, Rinaldo Morra, 60; in mem. di Adele Giordano, il figlio Giovanni Arfinengo, 50; N.N., 10; N.N. per Caritas, 20; Cantino Francesco, 10; Fam. Perinel, 10; Di Lorenzo Maurizio e Gorliez Stella, 50; N.N., 100; in mem. di Fanelli Ignazio, gli inquilini della scala, 60; Fam. Perinel, 10; N.N., 25; Cavallero Marco e Adelina, in suffragio dei genitori, 10; Ravizza Aldo, in ricordo di Ravizza Rita, 50; Mascarino M. Grazia, 50; Giuseppe Comotto e Bruna Dezzani, 100.

Offerte per il bollettino

Lanfranco Romana, 10; Gavello Rosy, 15; Fracchia Rina (Callianetto), 10; Alasia Dante, 20; Mangone Giovanni, 10; in mem. di Cantino Teresio, la moglie, 40; Sparti Alessandra e Corbellini Elena (Genova), 100; Donola Giovanni, 10; Donola Maria, 10; Mauro Faletti, 25; Ravizza Mariella, 10; Faletti Sergio, 20; Ravizza Marisa, 20; Valpreda Angelo, Pestrin M. Franca, 30; Sergio Benotto (Montà), 10; Beccio Giuseppina, in ricordo di Cantino Dario, 20; Cavallero Clelia Perosino, 20; Lanfranco Ezio, 10; Alasia Luciana, 20; Vercelli Nebiolo Rosalba, 25; Lanfranco Bruna, 10; Cantino Aldo, 20; Garrone Piero, 50; Buffa Rosa, 20; Donola Carmela, 20; Fam. Gavello Obermitto, 20; Ravizza Sandro, 10; Mangone Esterina, 20; Cantino Adriana, 10; Dezzani Emiliana, 30; Avidano Mario, 10; Fam. Ferrero, 20; N.N. + N.N., 40; Alasia Elide, 20; Alasia Luciana, 20; Alasia Francesco, 10; in mem. di Graziano Claudio, 20; in mem. dei loro cari, Rampone Velina e Alessandro, 25; Cigliano Carla, 20; Tosetto Ermelinda, 25; Tosetto Rodolfo, 25; Piera e Carlo, 10; Mangone Flavio, 30; Ravizza Aldo, 10; Tosetto Bruna, 20; Mascarino M. Grazia, 50.

OFFERTE

Offerte per la chiesa San Defendente

In mem. di Varesio Giovanni, 10; Sorisio Alda, 10; in mem. di Bosso Giovanni, 20; Cantino Paola, 10; Valpreda Guido, 50; in mem. di Ferrero Giuseppe, 20; Fam. Lanfranco e Morra, 50; in mem. di Vercelli Agostino, 40; in mem. di Raschio Adam, 50; Fam. Rosina, 20; N.N., 10; Fam. Massa, 20; N.N., 10; N.N., 100; N.N., 50; i genitori di Thamax Alex, 100; offerta per battesimo, 20; in mem. di Lanfranco Vincenzo e Ferrero Giuseppina, 10; in mem. di Bergamo Dante, 100; in mem. di Massa Giuseppe, Cesare e Anfosso Maurizio, 20; in mem. di Lanfranco Adriano, moglie e figlia, 100; in mem. di Lanfranco Adriano, i fratelli, 100; in mem. di Nezzo Emma, 10; pia persona, 10; in mem. defunti Fam. Gurian e Veronesi, 30; in mem. di Silengo Giovanni, a nome di Montesano Vincenzina, 10; in mem. defunti Fam. Ferrero, 20; Valpreda Guido e Piovesan Lidia, 60; Vercelli Aldo, 30; Conti Franca e Corbellini Mario, 20; Cantino Franco e Lorenzina, 30; in mem. di Rampone Angelo, 5; Poliseno Donato, 10; in mem. di Basalto Virgilio, 5; in mem. di Andrea Moro, 10; in mem. di Rampone Provino, 15; Vercelli Aldo, 10; in mem. di Paoletti Grazia, 10; N.N., 100; Gurian Miranda, 20.

RIEPILOGO GENERALE

CHIESA PARROCCHIALE

TOTALE ENTRATE 2020 € 16.679,03
TOTALE USCITE 2020 € 12.946,76
SALDO ATTIVO € 3.732,27

STATO FINANZIARIO al 31/12/2020

Consistenza anno precedente € 12.078,32
Saldo attivo anno corrente € 3.732,27
Consistenza al 31/12/2020 € 15.810,59

CHIESA SAN DEFENDENTE

TOTALE ENTRATE 2020 € 2.611,35
TOTALE USCITE 2020 € 2.394,13
SALDO ATTIVO € 217,22

STATO FINANZIARIO al 31/12/2020

Consistenza anno precedente € 8.504,91
Saldo attivo anno corrente € 217,22
Consistenza al 31/12/2020 € 8.722,13

COMUNICAZIONI VARIE

PARROCCHIA NATIVITA' DI MARIA VERGINE - Via Castello 1 - FRINCO (AT)

www.parrocchiafrinco.it

- don Claudio 349.5673744
- diacono Francesco 347.1590902

MUNICIPIO 0141.904066

SCUOLA ELEMENTARE 0141.904507

POSTA FRINCO 0141.904063

PRO LOCO 3386002918

FARMACIA TONCO 0141.991395

FARMACIA FRINCO 0141.904199

SEA Valleversa 334.7714188

P.A. Tonco, Frinco, Alfiano Natta
0141.991308

GUARDIA MEDICA CALLIANO
800.700.707

SERVIZIO SANITARIO
Dott. Ercole 0141.405773
Dott. Dresda 0141.202116

NUMERO UNICO EMERGENZE 112
CARABINIERI MONTIGLIO
0141.994007 - 0141.994617

ELETTRICITA'- GUASTI 800.900800
GAS - GUASTI 0141.962323

ACQUEDOTTO MONFERRATO
0141.911191

ACQUEDOTTO ASTI 0141.213931
TELECOM 187

CONTRIBUTI PER IL BOLLETTINO

inviare i contributi a:

Parrocchia Natività di Maria Vergine - Frinco

ccp n. 11302148

indicando la causale: per bollettino
o altre motivazioni

Oppure tramite Bonifico Bancario
Parrocchia Natività di Maria Vergine - Frinco

BANCA C.R.Asti - IBAN:

IT31L0608547341000000022060

ORARI SANTA MESSA FESTIVA
presso la chiesa di San Defendente

Fino a sabato 25 settembre 2021

Messa prefestiva ore 18,00

Da domenica 3 ottobre 2021

Messa festiva ore 10,00

Inviato in tipografia il 28/02/2021

Foto di copertina : Matilde Vitillo campionessa mondiale ed europea di ciclismo su pista al
castello di Frinco

Impaginatore grafico: Massimo Cerruti

Stampa: Tipografia Della Rovere - Asti